



Carissimi sacerdoti e fedeli della diocesi di Ozieri,

finalmente sarà possibile riprendere la celebrazione della Santa Messa con il popolo. Era un vivo desiderio di noi Pastori, e di non pochi fedeli. Questo tempo di privazione, voglio credere, sia stato un'opportunità per riflettere sul significato più vero e più profondo della nostra fede e ci abbia aiutati ad aumentare e a sostenere il desiderio di incontrarci come comunità e con il Signore Gesù, con i sacramenti e con l'Eucaristia.

Perciò a integrazione del “Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo”, sottoscritto dal Presidente della CEI e dal Presidente del Consiglio dei ministri lo scorso 7 maggio 2020 e in vigore da lunedì 18 maggio, vi raggiungo per suggerire alcune note che intendono esplicitare le indicazioni già contenute, ma anche condividere qualche importante considerazione.

Il Protocollo intende “tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con le indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale”. Declina così parole d'ordine inderogabili come distanziamento, protezione, scaglionamento, controllo.

Si avverte il rischio reale che queste misure, necessarie e giustamente obbligatorie, penalizzino l'esperienza profonda della partecipazione all'Eucarestia, dando all'assemblea liturgica una forma molto diversa da quella cui eravamo abituati. Una raccomandazione, in particolare ai sacerdoti, di vivere la celebrazione Eucaristica con quella sapienza pastorale e con quella sensibilità liturgica che consente di valorizzare al meglio le possibilità offerte, pur nei limiti delle circostanze.

Norme generali per i legali rappresentanti dei luoghi di culto

1. I parroci, per le chiese parrocchiali e succursali sono responsabili della ripresa in sicurezza sanitaria delle celebrazioni sacramentali e liturgiche all'interno di tali luoghi: di conseguenza essi determinano le modalità di questa ripresa, compatibilmente con l'applicazione nei singoli casi delle norme date dal Protocollo.
2. È opportuno non utilizzare per le celebrazioni i piccoli luoghi di culto dove l'applicazione delle norme seguenti risulta poco praticabile: in questi casi si può, in alternativa, valutare la celebrazione all'aperto, nelle vicinanze, se le condizioni ambientali permettono una liturgia raccolta.
3. Alla singola parrocchia spetta la responsabilità di prevedere e assicurare il contingentamento della partecipazione alla celebrazione secondo i criteri più consoni alla realtà locale.
4. Continuiamo ad assicurare la diffusione via *streaming* della celebrazione della Messa, alimentando anche così la fede e il legame comunitario per quanti non possano o non ritengano prudente partecipare alla Messa.
5. Almeno per l'avvio di questa ripresa cerchiamo con l'amministrazione comunale una qualche condivisione di responsabilità, così che il controllo, in specie nella fase di ingresso e di uscita dei fedeli, veda eventualmente la collaborazione della Polizia Locale e/o della Protezione Civile.

Norme per i luoghi di culto

6. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio che negli spazi annessi, come per esempio le sacrestie.
7. Nel rispetto della normativa sul distanziamento sanitario tra le persone, ogni luogo di culto ha una capienza massima, determinata in modo preciso e prudenziale dal legale rappresentante tenendo conto della distanza minima di sicurezza tra i singoli posti di fedeli e ministri che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.
8. L'accesso ai luoghi di culto è contingentato e regolato, quando necessario, con l'aiuto di collaboratori che, muniti degli opportuni dispositivi di protezione individuale e di un evidente segno di riconoscimento, favoriscono l'entrata e l'uscita, vigilando sul numero massimo di fedeli consentito.
9. Al fine di garantire quanto stabilito è opportuno predisporre dei segnaposto non asportabili da apporre sui banchi che indichino la distanza di sicurezza da mantenere, evidenziando i posti da occupare da parte dei fedeli.
10. Per l'igienizzazione dei luoghi di culto non è necessario l'intervento di ditte specializzate, in quanto non è prescritta la sanificazione certificata; pertanto si intensifichi la consueta pulizia, assicurando che dopo ogni celebrazione, mentre si favorisce il ricambio dell'aria, i posti occupati dai fedeli e dai ministri siano rapidamente trattati con un prodotto adeguato, mentre gli oggetti utilizzati, in particolare i microfoni, siano disinfettati.
11. Agli ingressi dei luoghi di culto, mentre le acquasantiere continuano a rimanere vuote, siano resi disponibili liquidi igienizzanti con erogatori pratici ma anche rispettosi del necessario decoro.
12. All'ingresso di ogni chiesa sia affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare: il numero massimo di partecipanti consentito; il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali o comunque quando la temperatura corporea è pari o superiore ai 37,5 gradi Celsius, così pure a chi sia stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti; l'obbligo di rispettare sempre, nell'accedere alla chiesa, il mantenimento della distanza di sicurezza; l'osservanza di regole di igiene delle mani; l'uso di idonei dispositivi di protezione personale a partire da una mascherina che copra naso e bocca.

Norme per i fedeli che partecipano alle celebrazioni

13. I fedeli che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni sono invitati ad igienizzarsi le mani e sono tenuti ad indossare sempre la mascherina protettiva che copre naso e bocca.
14. Venga ricordato ai fedeli che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali o comunque quando la temperatura corporea è pari o superiore ai 37,5 gradi Celsius; così pure l'accesso è interdetto a chi sia stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.
15. Anche nel contesto di questa emergenza sanitaria, si favorisca, per quanto possibile, l'accesso ai luoghi di culto dei fedeli diversamente abili, prevedendo spazi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni secondo la normativa vigente.

Norme per le celebrazioni liturgiche e sacramentali

16. Per favorire il rispetto del distanziamento sanitario prescritto nelle celebrazioni è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri: tutti devono comunque tenere la distanza minima di sicurezza di almeno un metro laterale e frontale, anche in presbiterio.
17. Nelle celebrazioni non può riprendere il servizio liturgico dei cori: si possono prevedere alcuni cantori, oltre all'organista o a chi suona un altro strumento adatto, rigorosamente distanziati; non si distribuisca ai fedeli il libretto dei canti.
18. I sacerdoti che presiedono e i ministri nell'esercizio del loro ufficio non sono tenuti ad indossare la mascherina protettiva, salvo quando distribuiscono la Comunione eucaristica

ed amministrano i Sacramenti della Penitenza e dell'Unzione degli Infermi; sono inoltre tenuti ad indossare i guanti monouso trasparenti o di colore bianco quando distribuiscono la Comunione eucaristica e devono compiere le unzioni sacramentali prescritte.

19. Si riprenda la celebrazione con il popolo dei **Battesimi**, con le solite modalità comunitarie, eventualmente adattate per tenere conto dell'accesso contingentato e regolato al luogo di culto.
20. Fino al 30 settembre 2020 non potranno essere celebrate la **Confermazioni dei ragazzi** che concludono il percorso dell'Iniziazione Cristiana e le **Prime Partecipazioni dei fanciulli alla Mensa Eucaristica**, come pure le **Prime Confessioni dei fanciulli**; fatto salvo che il periodo proprio di queste celebrazioni rimane il tempo di Pasqua, per cui sarà opportuno valutare con le famiglie interessate la possibilità di rimandarle all'anno 2021, una loro diversa programmazione potrà comunque essere fatta a partire dal 1 ottobre 2020.
21. Riprendendo la celebrazione con il popolo dell'**Eucaristia**, i parroci valutino se aumentare il numero delle Messe festive nei periodi in cui si preveda una maggior affluenza di fedeli, al fine di rispettare la capienza massima dei luoghi di culto.
22. Lo scambio del segno della pace nella Messa va omissso sempre.
23. La raccolta delle offerte dei fedeli si organizzi in appositi contenitori.
24. Il sacerdote che presiede la Messa igienizza le mani all'offertorio, non all'altare ma presso un tavolino laterale; gli altri ministri della Comunione eucaristica igienizzano le mani allo stesso modo durante il canto dell'Agnello di Dio, prima della distribuzione.
25. È opportuno che i fedeli ricevano la Comunione sempre al proprio posto; tuttavia quando sono pochi, ad esempio nei giorni feriali e nelle piccole comunità, si può permettere la processione all'altare per la Comunione, nel rispetto della distanza di sicurezza sanitaria, secondo le disposizioni date dal legale rappresentante per ciascun luogo di culto: in ogni caso sacerdote e ministri, indossati mascherina protettiva e guanti monouso, offrono il Pane eucaristico soltanto sulla mano che i fedeli porgono nei modi previsti, evitando il contatto fisico.
26. Si riprenda la celebrazione con il popolo dei **Matrimoni**, con le solite modalità, eventualmente adattate per tenere conto dell'accesso contingentato e regolato al luogo di culto.
27. Il Sacramento della **Penitenza** con la confessione individuale sia amministrato, indossando la mascherina protettiva, in spazi ampi ed areati, che consentano il pieno rispetto sia della distanza di sicurezza sanitaria che della riservatezza a protezione del sigillo sacramentale.
28. L'**Unzione degli Infermi** sia amministrata indossando mascherina protettiva e guanti monouso, singolarmente e senza prevedere celebrazioni comunitarie, in ospedale soltanto dai cappellani, avvisato il personale sanitario.
29. Tutte le **processioni e manifestazioni esterne** che possono causare assembramenti rimangono sospese; nel rispetto sono ammesse tutte le altre forme di celebrazione e preghiera comunitaria.

Il Signore accompagni il nostro cammino, sopportandone i disagi con responsabilità civica e gioia del Vangelo.

Con l'occasione, vi comunico che la Messa Crismale sarà quest'anno celebrata il sabato 30 maggio alle ore 18.00, nella chiesa Cattedrale. Gli olii benedetti saranno distribuiti successivamente presso la Curia.

Con ammirazione e gratitudine per la vostra dedizione, vi abbraccio

+ don Corrado

+Corrado Melis
Vescovo di Ozieri

Ozieri, 12 maggio 20